

Economisti Che Sbagliano Le Radici Culturali Della Crisi Saggi Tascabili Laterza

Ogni ricco ha il reddito di cento poveri. Non è l'Inghilterra di Dickens, è l'Italia di oggi. Redditi e ricchezza si sono concentrati nelle mani di una persona su dieci. Le altre nove quasi tutti noi stanno peggio di dieci anni fa, sono i 'perdenti', divisi in mille modi tra uomini e donne, tra vecchi e giovani, tra Nord e Sud ma uniti dal declino. Com'è potuto succedere? Togliere ai poveri per dare ai ricchi, rendere il lavoro più debole e il capitale più forte è da trent'anni l'orizzonte del liberismo. Da qui ha origine la crisi attuale, in Europa e in Italia. Ma un'alternativa c'è, ci meritiamo un altro futuro.

«Gli errori della cultura economica dominante hanno portato a ballare con gli occhi bendati sull'orlo del baratro della crisi, per poi cadervi dentro. Il mito di una onnipotente mano invisibile del mercato, la fiducia cieca in meccanismi riequilibratori automatici e l'ostilità verso la fissazione di regole del gioco vincolanti per tutti, la sistematica sottovalutazione dell'incertezza sono stati errori gravi. Una discussione aperta su questi temi è ora necessaria, per evitare il rischio che la tragedia si ripeta: non come una farsa, ma come una tragedia al quadrato».

Includes section "Note bibliografiche."

Come si interpretano gli indici internazionali. Guida per ricercatori, giornalisti e politici

L'Italia s'è desta

Vesuvius

Scritti di critica dell'economia politica

The Wealth of Ideas

La globalizzazione intelligente

Raccolta delle prefazioni ... alla 1. e 2. serie della Biblioteca degli Economisti

Un libro fondamentale per tutti coloro che vogliono avvicinarsi per la prima volta all'economia politica: dalle principali teorie e questioni dell'economia contemporanea al funzionamento istituzionale del nostro sistema economico.

Queste pagine sono state scritte da Marx in periodi differenti della sua vita. Messe insieme segnano e abbracciano tutto l'arco di sviluppo del suo pensiero. Le date sono di per sé eloquenti (1844, 1858, 1867, 1881-1882) e subito ci richiamano alla mente opere e vicende già note e ben conosciute: i Manoscritti economico-filosofici del 1844, Per la critica dell'economia politica, il Capitale, gli ultimi anni terribili della vita di Marx. Il filo che le tiene insieme è non solo il nome di Marx, ma anche, e soprattutto, l'oggetto specifico della ricerca che Marx conduce dall'inizio alla fine della sua vita. L'oggetto è in generale l'economia e il suo carattere specifico è dato dal significato politico che essa assume all'interno del rapporto sociale di tipo capitalistico.

With its central focus on money and its link with the production sphere, this book explores how best to adapt the fundamental ideas of the circulationist perspective to achieve a better understanding of the financialisation of the productive apparatus

Rivista di politica economica

La logica delle cose

Breve storia del pensiero economico

Guida per ricercatori, giornalisti e politici

Essays in Honor of Alessandro Roncaglia

Cosa può dirci la scienza sulla crisi

raccolta delle prefazioni dettate

Le democrazie hanno il diritto di proteggere i loro assetti sociali, e quando tale diritto entra in conflitto con le esigenze dell'economia globale, è quest'ultima che deve cedere il passo. «Non è possibile perseguire simultaneamente la democrazia, l'autodeterminazione nazionale e la globalizzazione economica. Se vogliamo spingere più avanti la globalizzazione, dobbiamo rinunciare allo Stato nazionale oppure alla politica democratica. Se vogliamo mantenere e approfondire la democrazia, dobbiamo scegliere tra lo Stato nazionale e l'integrazione economica internazionale. E se vogliamo conservare lo Stato nazionale e l'autodeterminazione, dobbiamo scegliere tra maggiore democrazia o maggiore globalizzazione. Questo è il trilemma politico fondamentale dell'economia mondiale. I nostri problemi affondano le loro radici nella riluttanza da parte nostra ad affrontare queste scelte ineluttabili.» Rodrik propone soluzioni concrete per moderare l'impatto negativo della globalizzazione sulla possibilità per ogni Stato-nazione di definire autonomamente la propria via allo sviluppo e al benessere: è forse il più originale tra i nuovi pensatori della globalizzazione, il suo è un libro che segnerà la nostra era. Mario Cedrini, "L'Indice" La rilettura della Grande Crisi fatta da Dani Rodrik aiuta a capire il reticolo di interessi alla base del Washington Consensus, che del modello oggi al capolinea ha costituito il paradigma ideologico prima ancora che politico. Massimo Mucchetti, "Corriere della Sera"

Fin dall'antichità, la continuità dello sviluppo economico è stata interrotta da fasi di crisi. Ma con l'avvento dell'industrializzazione e dell'organizzazione capitalista

della produzione, tali fasi sono diventate più frequenti, e hanno cominciato a manifestarsi con una certa regolarità e con caratteristiche simili tra loro e diverse rispetto ai secoli precedenti. A partire dall'epoca moderna le crisi cominciano a rappresentare un momento di verità per la teoria economica: è in queste fasi cicliche che emergono tutte le difficoltà di funzionamento del capitalismo, cosicché l'interpretazione della crisi diventa parte integrante dell'analisi dei sistemi economici. Parallelamente, ogni rappresentazione teorica dei fenomeni si esprime attraverso un linguaggio che si evolve man mano che le crisi si succedono e ne descrive morfologia e peculiarità. Ecco perché l'analisi del linguaggio usato per descrivere le crisi diventa la chiave che rivela in che modo la crisi è compresa: tanto dagli economisti che dagli attori politici che ne adottano le conclusioni. Bolla, stagnazione, panico, depressione, ciclo, fluttuazione, recessione, terremoto economico, uragano finanziario, febbre speculativa... la scelta del linguaggio per descrivere una situazione, infatti, non è mai neutrale: ciascun termine potenzialmente adatto è carico di significati, ciascuna metafora seleziona certe implicazioni piuttosto che altre. Il libro di Daniele Besomi, attraverso un'analisi storica della trasformazione del linguaggio, offre al lettore gli strumenti critici per orientarsi tra i vari modi di interpretare le crisi. L'autore esplora sia i termini impiegati per descrivere le crisi dall'Ottocento a oggi, sia le metafore utilizzate nella fase formativa delle teorie delle crisi (e più tardi dei cicli economici) per illustrare, al di là dei tecnicismi di cui si ammanta la teoria economica moderna, le visioni fondamentali che stanno alla base delle principali linee interpretative di questi fenomeni proposte dagli economisti. Una ricostruzione completa e chiara del pensiero economico, dall'antichità classica ai giorni nostri. L'autore presenta con rigore e senza inutili tecnicismi tanto le opere dei grandi classici come Smith, Ricardo, Marx, Keynes, Schumpeter, Sraffa, quanto i contributi delle varie scuole, come i fisiocrati, i ricardiani, la scuola austriaca. Particolare attenzione è dedicata agli sviluppi più recenti, dal secondo dopoguerra all'inizio del terzo millennio. Un libro indispensabile per tutti coloro che vogliono comprendere le radici dei dibattiti economici dei nostri giorni. Dietro le divergenze sulle scelte di politica economica, infatti, vi sono contrasti tra concezioni diverse dell'economia; gli stessi concetti-base, come valore, mercato, prezzo, equilibrio, assumono significati diversi nel contesto della concezione classica, marginalista, keynesiana.

La rivoluzione in occidente nel carteggio Marx-Engels (1844-1883)

La trappola

radici storiche e culturali della crisi economica

Quarta rivoluzione industriale e innovazione sociale

Trattato di metodologia delle scienze sociali

Monetary Economies of Production

Proceedings of the 12th Conference of the International Committee for the Conservation of Mosaics, Sardinia, October 27-31, 2014

This 2005 book traces the history of economic thought from its prehistory to the present day.

L'approccio tecnocratico non si cura della vera causa della povertà: il potere senza controlli dello Stato a danno di cittadini poveri e senza diritti. Easterly dimostra che una crescita economica più rapida non può essere la motivazione per calpestare i diritti degli individui e i valori democratici. Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'Economia L'approccio tecnocratico allo sviluppo poggia su una premessa sbagliata: che gli abitanti dei paesi poveri siano troppo inaffidabili per lasciare che prendano da soli le proprie decisioni. Easterly dimostra che questo presupposto è doppiamente errato: è moralmente offensivo e politicamente sbagliato. Paul Romer, New York University Easterly è semplicemente l'economista più interessante e provocatorio fra tutti quelli che oggi scrivono di tematiche legate allo sviluppo. Francis Fukuyama, Stanford University William Easterly ricostruisce le politiche per lo sviluppo economico messe in atto in Asia, Africa e America Latina da organizzazioni come la Banca Mondiale, le Nazioni Unite, la Gates Foundation, le agenzie di aiuti più note. La sua analisi evidenzia i gravi errori dell'approccio tecnocratico.

Il sintagma società pubbliche identifica un'ampia fenomenologia che va dalle poche società c.d. legali esistenti alle società in house providing, da quelle controllate o semplicemente partecipate da pubbliche amministrazioni, a quelle miste, da quelle dominate od influenzate sul piano contrattuale a quelle in cui lo Stato ha prerogative speciali. I due volumi, frutto di esperienze interdisciplinari, scientifiche e operative diverse, partono dal Testo Unico ma hanno l'ambizione di analizzare l'intera e complessa legislazione in materia ed il sistema delle fonti. Un quadro composito di saggi che vanno dai regimi concorrenti delle responsabilità civili, contabili e penali alle regole della concorrenza, dalla giurisdizione alla disciplina lavoristica, dal coordinamento con la normative sugli appalti alle norme sulle quotazioni in mercati regolamentati, dagli statuti ai patti parasociali, dalla normativa penale alle implicazioni della legge 231, dall'anticorruzione alle procedure di valutazione, dalla crisi d'impresa ai sistemi di allerta e prevenzione, dagli adeguamenti statutari alle regole di governance, dai regimi transitori agli obblighi di dismissione. L'opera analizza e sviluppa tutti i rapporti tra le materie concorrenti e le possibili soluzioni per rilanciare un uso virtuoso del modello gestionale e sanzionarne l'abuso.

Education, Security and Prosperity

L'economia tra esplosioni, tempeste e malattie

Dialoghi sulle verità sommerse della crisi economica

La comoda menzogna. Il dibattito sulla crisi globale

A Brief History of Economic Thought

I soldi in testa

Human Revolution

A clear and concise history of economic thought, developed from the author's award-winning book, The Wealth of Ideas.

Filosofia e politica si intrecciano inestricabilmente nel carteggio Marx-Engels: per la prima volta viene qui ricostruito l'intero palinsesto degli scambi epistolari fra i due pensatori. L'interpretazione svolge un filo unitario e ininterrotto intorno al tema della politica "des westeuropäischen Proletariats", cioè della rivoluzione in Occidente: il tutto intrecciato agli sviluppi della filosofia marxiana, dall'hegelismo giovanile al Capitale. Un percorso scandito da eventi come la rivoluzione europea del 1848-49, la fondazione dell'Internazionale nel 1864, la Comune di Parigi nel 1871, la nascita dei partiti socialisti in Germania e in Europa (con squarci anche sugli Stati Uniti, sulla Russia e sull'India). La logica delle cose è quanto risulta dal confronto per linee interne con uno dei carteggi più importanti del pensiero moderno e contemporaneo. In conclusione un'appendice che, in forma di critica di Althusser, dà conto di alcune delle maggiori Marx-Lektüren degli ultimi decenni.

119.9

Classical Economics Today

Esame storico-critico di economisti e dottrine economiche del secolo XVIII e prima metà del XIX

Analisi teorica ed empirica di un concetto sociologico

Rivista internazionale di filosofia del diritto

Il linguaggio delle crisi

A History of Economic Thought

Esame storico critico di economisti e dottrine economiche del secolo 18. e prima metà del 19

VESUVIUS 2000 is an interdisciplinary project aimed at producing a safe and prosperous habitat for the people living around Vesuvius. To produce this environment requires an effective collaboration between the experts and the public, whereby the danger from the volcano is used to reorganize the territory and thus produce new opportunities for the people surrounding the volcano. As an all inclusive physico-mathematical-computer model of the volcano, the Global Volcanic Simulator is a key tool for determining the effects of different eruption scenarios and thus for urban planning of the territory. Unlike the evacuation plans which tend to manage emergencies, VESUVIUS 2000 aims at preparing the Vesuvius area to confront future eruptions with minimal socio-economic and cultural consequences. * Addresses volcanic risk mitigation in densely populated area surrounding Vesuvius * Provides education about volcanos * Displays physical modeling of eruption processes and integration of models

Nulla è come appare è la conclusione che emerge dai dialoghi fra tre economisti e una studentessa. La recente prolungata grande recessione spiegata in maniera chiara in un confronto sui temi dell'austerità, dello stato sociale, dell'euro, del rapporto stato-mercato, del degrado ambientale e delle politiche industriali. L'austerità è davvero espansiva come abbiamo sentito ripetere mille volte? La crisi è dovuta a uno stato sociale troppo generoso che alimenta il debito pubblico? Quali sono gli effetti dell'aumento delle diseguaglianze nella distribuzione dei redditi? La sostenibilità economica è compatibile con la sostenibilità ambientale? Quali saranno i possibili sbocchi della crisi dell'Eurozona? Quale ruolo devono svolgere le politiche industriali per far fronte alla globalizzazione? Un neoliberalista, una keynesiana e un ambientalista rispondono a queste, e a molte altre domande, smascherando numerose false credenze, luoghi comuni e miti diffusi in gran parte dell'opinione pubblica. Diradare questa cortina fumogena è indispensabile perché i cittadini possano capire, intervenire e partecipare ai processi di scelta delle politiche economiche, trovando soluzioni efficaci ed eque. Mario Morroni è professore di Economia politica presso l'Università di Pisa e life member del Clare Hall College of Advanced Studies dell'Università di Cambridge. Si è occupato prevalentemente di economia dell'impresa e dei processi produttivi, di economia del lavoro e della conoscenza. Ha pubblicato per la Cambridge University Press: *Production Process and Technical Change* (Premio Myrdal, 1992); e *Knowledge, Scale and Transactions in the Theory of the Firm*. Per Elgar: *Corporate Governance, Organization and the Firm: Co-operation and Outsourcing in the Global Economy*. Per la LUISS University Press: *L'impresa competitiva. Conoscenza e sviluppo in condizioni di incertezza*. Recentemente l'Università di Pisa gli ha conferito l'Ordine del Cherubino.

"Classical Economics Today: Essays in Honor of Alessandro Roncaglia" comprises a collection of original essays by leading economists who adopt a Classical approach to political economy. The essays showcase the relevance and topicality of the Classical approach, as opposed to the sterility and real-world irrelevance of mainstream economics.

Giornale degli economisti organo dell'Associazione per il progresso degli studi economici

Le radici culturali della crisi

Nonostante Malthus

Nuovi problemi di politica, storia ed economia

Esame storico-critico di economisti e dottrine economiche del secolo 18. e prima metà del 19

Economisti, dittatori e diritti negati dei poveri

fecondità, popolazioni e armonia della natura, 1700-1900

Immersi nelle varie rivoluzioni in corso, quella industriale (Industry 4.0 e 5.0), quella digitale, quella della comunicazione, quella economico-finanziaria, l'unica rivoluzione che può dare un senso a tutte le altre è la "Human Revolution", perché tutto nasce dalle relazioni tra esseri umani (Human to Human) e qualsiasi trasformazione che non pone al centro il nostro benessere, diventa priva di significato. Caro lettore, pensa per un attimo alla giornata che ti appresti a vivere nel prossimo futuro, alle tue sempre meno rassicuranti abitudini, al tuo lavoro, più o meno flessibile, alle quotidiane azioni che "naturalmente" scandiscono le tue ore. Bene, ora pensa che tutto ciò potrebbe essere già il passato. E che qualcun altro sta dando forma al tuo futuro, senza chiederti il permesso. Destabilizzante vero? Sul web è virale la battuta per cui Usain Bolt sarebbe talmente veloce che tagliando il traguardo e volgendo lo sguardo dietro di sé sarebbe in grado di vedere il nostro futuro. Chiediamo a lui lumi sulla nostra prospettiva di vita, o proviamo ad attrezzarci per costruircela senza il rischio di perdere l'orientamento? Questo libro vuole anche essere una "cassetta degli attrezzi" da usare per cominciare a renderci più consapevoli della società in cui viviamo e per realizzare con maggiore fiducia il progetto di vita che ciascuno di noi ritiene più opportuno, ricordandoci che le sfide non si vincono mai da soli, ma sempre insieme alla "giusta compagnia" (Human to Human). Gianluca Cristoforetti, architetto, svolge attività di pianificazione per le pubbliche amministrazioni. È responsabile del progetto nazionale Mappa d'Italia dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (smart city e smart community), in questo contesto approfondisce il tema delle smart cities e del rapporto tra ICT, comunità, pianificazione e social innovation. Svolge inoltre attività di consulenza per aziende italiane e multinazionali, sia per progetti di mercato che di ricerca e sviluppo. È coordinatore scientifico del centro MD | Next City Lab - smart & ethic presso DA dell'Ateneo di Ferrara. Tra le pubblicazioni più recenti New Community Towns, Rigenerazione Democratica e Smart Cities and Community Based Planning. È co-fondatore di EI4smart. Gianni Lodi, laureato in Ingegneria meccanica, è co-fondatore di EI4SMART (progettazione e startup di Smart Communities), inoltre è associate partner di Duke & Kay (Transition Management). Per più di trent'anni ha gestito varie aziende, in Italia e all'estero, prevalentemente nei settori industriale e dei servizi ICT, ricoprendo diversi ruoli apicali, da responsabile di funzione a direttore generale e amministratore delegato. Legrenzi sostiene che noi abbiamo davvero i soldi in testa, come abbiamo in testa la scrittura e la lettura: sono dotazioni della mente umana che si proietta nel mondo costruendo arte, religione, politica, filosofia e quella quintessenza degli oggetti sociali che è il denaro. Questo libro parla di soldi senza demonizzarli, perché è pieno non solo di acume e sapere, ma anche dell'intera economia della vita di Legrenzi. Maurizio Ferraris, "la Repubblica" Un manuale di sopravvivenza nella giungla della finanza moderna perché ci accompagna nei problemi di ogni giorno, da quello dell'acquisto della casa alla costruzione del capitale per la nostra pensione. Ma anche un invito agli economisti a essere più attenti alle motivazioni reali delle scelte economiche. Marco Onado, "Il Sole 24 Ore" Un raffinato libro sul rapporto fra la nostra mente e il denaro. Un viaggio nella nostra attitudine verso il 'far di conto', esplorando qual è il significato dell'esperienza umana rispetto all'incertezza dei mercati e individuando le opportunità dell'educazione finanziaria. Marco Liera, "Il Sole 24 Ore"

Economisti e politici hanno bisogno di adottare una mentalità scientifica. Ecco come la scienza può aiutarci a capire la crisi economica e può fornirci soluzioni originali. Ogni giorno ci viene ripetuto che esistono delle leggi di mercato, la domanda e l'offerta, che non possono che condizionare le nostre vite. Queste norme appaiono come 'naturali' quanto la legge di gravità, e gli economisti, utilizzando equazioni e modelli matematici, sono percepiti come gli scienziati destinati a comprenderle e a interpretarle. Ma veramente possiamo fidarci delle previsioni dell'economia come di quelle della fisica? Ancora di più: l'economia è davvero una scienza? Il sistema economico è ancora descritto come costantemente caratterizzato dalla ricerca di una condizione di equilibrio stabile. A questa prospettiva, che rispecchia i limiti e le idee della fisica dell'Ottocento, l'autore contrappone le intuizioni offerte dalla fisica moderna prendendo in considerazione i recenti sviluppi sullo studio dei sistemi caotici e complessi.

La tirannia degli esperti

Perché stiamo (quasi) tutti peggio di 10 anni fa

Psicoeconomia della vita quotidiana

Opere di Luigi Luzzatti

1.1.: Prefazioni dei volumi 1. a 7. Prima serie

Rischio e previsione

Economisti che sbagliano

Economisti che sbaglianoLe radici culturali della crisiGius.Laterza & Figli Spa

In recent years, funding for the conservation of cultural heritage has become increasingly difficult to obtain, and this trend shows no sign of changing significantly in the foreseeable future. The twelfth triennial meeting of the International Committee for the Conservation of Mosaics, held in Sardinia in October 2014, focused on the theme of cost,

broadly considered, relating specifically to the preservation and presentation of the world's mosaic heritage. This handsome, abundantly illustrated volume provides a comprehensive record of the conference. The volume's sixty-seven papers and posters, comprising contributions from more than one hundred leading experts in the field, reflect the conference's principal themes: cost, methods of survey and documentation, conservation and management, education and training, backing materials and techniques, presentation and display, and case studies. Papers are presented either in English, French, or Italian; there are abstracts in English and either French or Italian for all entries. The volume will be of interest to conservators, site managers, and others responsible for conserving the mosaic heritage, especially in these challenging times.

Nove su dieci

Il poliedro coesione sociale. Analisi teorica ed empirica di un concetto sociologico

Nulla è come appare

Nuovi lineamenti di economia politica

The Conservation and Presentation of Mosaics: At What Cost?

Giornale degli economisti

Intervista a un economista, Richard M. Goodwin